



IL FUTURO DELL'OPERA ANCORA INCOMPIUTA

La sfida di Masci per la filovia: piano per prolungare il tracciato

Assegnati tre incarichi da 177mila euro per studiare il progetto su viale Marconi fino all'ateneo Caccia ai fondi messi in palio dal ministero delle Infrastrutture per fare altri due lotti con pali e fili

di **Pietro Lambertini**

► PESCARA

L'amministrazione Masci crede nella filovia, quella di oggi e soprattutto quella di domani con pali e fili anche su corso Vittorio Emanuele e viale Marconi. Un'opera che, a distanza di 33 anni dalla prima idea che risale al 1992, è ancora monca: in attesa del debutto dei filobus da 30 milioni, previsto «entro il 31 dicembre del 2025» quando dovrebbe essere completato il collaudo, sulla strada parco sfilano i bus elettrici della linea La Verde ogni 10 minuti. Nell'attesa di una svolta nei prossimi sei mesi, il centrodestra di governo tenta di gettare le basi per proseguire la filovia fuori dal tracciato riservato della strada parco. E non è un impegno a parole: sul piatto ci sono incarichi per 177mila euro. Tanto costerà mettere a punto «analisi trasportistica» e «documentazione progettuale minima» per partecipare a un bando del ministero delle Infrastrutture per il potenziamento del trasporto rapido di massa.

SOGNO DI UNA CITTÀ VERDE

Il sindaco **Carlo Masci** di Forza Italia ha l'obiettivo di costruire

una «Pescara sostenibile»: il suo programma di governo parla addirittura di «green deal», una rinascita ecologica pescarese che passa anche per l'abbattimento del traffico e dell'inquinamento. E uno dei pilastri del piano verde è «offrire sempre più mezzi di trasporto e di spostamento sostenibili e innovativi (quali filovia e bus elettrici di ultima generazione)». E allora, per il sindaco è naturale «realizzare il completamento del sistema di trasporto rapido di massa ad impianti fissi, il cui primo lotto è stato già realizzato quale collegamento veloce tra le città di Pescara e Montesilvano sull'ex tracciato ferroviario, così detta "strada parco"». Quella contenuta in tre determinate approvate in successione con la firma del dirigente **Giuliano Rossi** è una frase chiave: Masci va a caccia di «un finanziamento idoneo e sufficiente a realizzare il 2° e 3° lotto dell'opera infrastrutturale realizzata presso via Castellamare, ossia della filovia Pescara-Montesilvano». Una ricerca che costerà 177.384,19 euro necessari a stilare una progettazione di massima da sottoporre al ministero di **Matteo Salvini** della Lega: il

termine per presentare la bozza scadrà il 30 maggio.

TRE INCARICHI

Alla società Via Ingegneria srl di Roma è andato un incarico da 113.944,43 euro per studiare il progetto della filovia «in relazione alle opere stradali ed edili»; alla Proger spa di Pescara un appalto da 25.376 euro per «supervisione e coordinamento» ed «estensione analisi trasportistica»; all'ingegnere **Andrea Carlucci** di Roma l'incarico da 38.063,76 euro per curare gli atti della candidatura del Comune di Pescara ai fondi governativi.

CACCIA AI SOLDI

L'accesso ai finanziamenti del ministero delle Infrastrutture per «trasporto rapido di massa a impianti fissi» non è affatto scontato ma, con un progetto basato su «analisi benefici/costi, note metodologiche di accompagnamento, tabelle di sintesi dell'analisi della mobilità urbana e fascicolo intervento», il sindaco si gioca una possibilità.

I LOTTI DEL FUTURO

Gli atti non rivelano quale sarà il prolungamento ideale e futuro

della filovia che, dal 2026, dovrebbe collegare la zona del centro di Pescara con i Grandi alberghi a Montesilvano: un percorso di 8 chilometri (6 su sede riservata). L'ipotesi per il secondo lotto, presa in considerazione già in passato, potrebbe essere collegare il terminal bus con il tribunale e l'università d'Annunzio passando da corso Vittorio e viale Marconi; per il terzo lotto, l'idea è arrivare, dal terminal bus, all'aeroporto d'Abruzzo.

MASCI PENSIERO

La filosofia di Masci è contenuta nella prima delibera del mandato con il programma di governo che parla apertamente di filovia: «La mobilità sostenibile assume un ruolo di rilievo, pertanto il percorso già avviato con l'approvazione del Pums (Piano urbano mobilità sostenibile) e del Pgtu (Piano generale del traffico) dovrà trovare ulteriore declinazione mediante l'adozione di appositi strumenti di pianificazione... in grado di garantire i più elevati standard qualitativi e di minimizzare gli impatti ambientali dei processi e di offrire sempre più mezzi di trasporto e di spostamento sostenibili e innovativi (quali filovia e bus elettrici di ultima generazione)».





La filovia tra Pescara e Montesilvano non è entrata ancora in funzione. L'opera è stata finanziata nel 1992. A distanza di 33 anni, sulla strada parco (ex tracciato ferroviario) passano i bus elettrici. Secondo la Tua, il filobus dovrebbe entrare in funzione entro la fine del 2025. E già si pensa a secondo e terzo lotto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

208299